

**GENTE libri** IL REGISTA GABRIELE MUCCINO PRESENTA LA SUA AUTOBIOGRAFIA

di Federico Vergari

**M**entre ero nel camper con Mike Bongiorno a spiegargli alcune cose della scena che stavamo per girare, mi chiamò la mia agente urlando euforica: "Ti hanno preso!". E io urlò: Mike mi hanno preso! Faccio il film americano. La mia avventura a Hollywood è iniziata così, in un camper con Mike Bongiorno». Questa scena si riferisce a un set pubblicitario che coinvolge Mike Bongiorno nel ruolo di attore e Gabriele Muccino in quello di regista. Il film americano è *La ricerca della felicità* e questo è uno dei tanti aneddoti e retroscena che sarà possibile scoprire leggendo *La vita addosso* (Utet, 307 pagine, 17 euro), un'autobiografia che il regista ha scritto sotto forma di intervista insieme al giornalista Gabriele Niola.

Muccino è per l'Italia il regista che meglio ha saputo interpretare gli adolescenti e i trentenni dei primi anni Duemila; a lui va anche il merito di aver cambiato la grammatica del cinema mescolando riferimenti alti e pop, passione e rabbia, nevrosi e amore. Uno stile che è impossibile non riconoscere così come è difficile non rivedersi in almeno uno dei suoi personaggi. Il libro ci trasporta dentro i set, regalandoci punti di vista esclusivi sulla vita artistica del regista romano e in ordine cronologico ripercorriamo la sua carriera, dagli esordi in Rai con *Ultimo minuto*, che «conteneva ricostruzioni di vere storie di persone che si erano salvate miracolosamente», agli ultimi lavori: «La mia agente americana mi diceva che alla mia età dovevo puntare a vincere l'Oscar e per questo rifiutai gli ultimi due film della serie di *Twilight*. Roba che Bill Condon, il regista che li ha fatti, avrà preso davvero tanti soldi solo di royalties».

Il libro ci regala anche momenti di

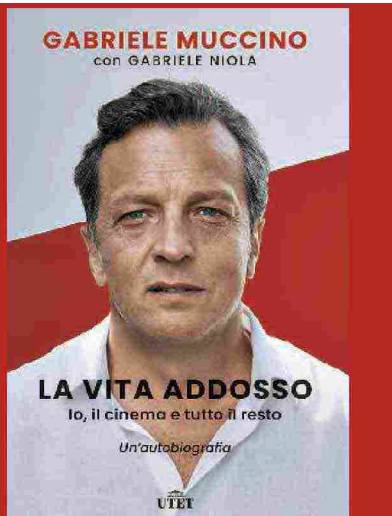


**È MOLTO AMATO**  
Gabriele Muccino, 54 anni, è uno dei registi italiani più amati anche negli Stati Uniti, dove ha diretto, tra gli altri, *La ricerca della felicità*, con Will Smith.

**«LA MIA AVVENTURA A HOLLYWOOD INIZIÒ IN UN CAMPER CON MIKE BONGIORNO», RICORDA. «L'ULTIMO BACIO? NON HO MAI CAPITO COME MAI QUEL FILM FU SUBITO UN SUCCESSO»**

**VI RACCONTO  
LA MIA VITA DA FILM**





**VENT'ANNI FA LA SVOLTA**  
La copertina del libro di Muccino, in cui si racconta nel lavoro e nel privato. In basso, Stefano Accorsi, oggi 50 anni, e Giovanna Mezzogiorno, 47, ne *L'ultimo bacio* (2001), che fece conoscere il regista al grande pubblico.

inaspettata introspezione in cui il regista si interroga, ad esempio, sull'accoglienza trionfale de *L'ultimo bacio*: «Non ho mai davvero capito come o perché fu un successo già allo spettacolo delle tre e mezza del primo giorno. Ricordo che andai a controllare come andasse al primo spettacolo, scelsi il cinema Giulio Cesare di Roma». Un film legato indissolubilmente alla colonna sonora, che in un certo senso potrebbe averne decretato la fortuna: «Paolo Buonvino aveva arrangiato quel brano (*L'ultimo bacio*, ndr) per Carmen Consoli. Quando stavo cercando il tema per il film lui mi fece sentire questa canzone e mi piacque subito. A quel punto lui aggiunse

che a lei sarebbe piaciuto molto se l'avessimo usata come canzone dei titoli di coda. E io subito ho rilanciato per sapere se potevo usare proprio il titolo. Perché il film in quel momento si chiamava "Non sono pensieri carini".

Quel successo apre a Muccino le porte di Hollywood, anche se la regia de *La ricerca della felicità* ha dovuto guadagnarsela facendo a Will Smith un discorso motivazionale: «Nessun americano può raccontare il sogno americano, perché ci vivete dentro, non lo potete vedere come lo vede qualcuno che viene da fuori. Ma non lo pensavo davvero. Lo dissi perché speravo ci cacciasse. Lui mi fa: "Ci vediamo ad Hollywood"». E andò esattamente così, Hollywood la sogni per una vita e poi quando ti ci trovi dentro non puoi non accorgertene: «Una volta, facendo un sopralluogo, passammo davanti a un palo e cercando l'inquadratura buona dissi tra me e me: peccato questo palo..., e me ne andai a cercare un altro punto di vista. Dopo dieci passi sentii dietro di me il sibilo fortissimo dell'acciaio segato. Mi volto. Avevano divelto il palo in modo che non mi desse più fastidio. Era Hollywood».

Letta l'ultima pagina non ci si può non interrogare su quanto sia cinematografica la vita di Gabriele Muccino e sul fatto che, forse, sarebbe un bel film in cui fondere il sogno americano e quello italiano. Un sogno fatto di passione, tenacia e vita che ti si attacca addosso. Proprio come recita il libro nel suo titolo. ●

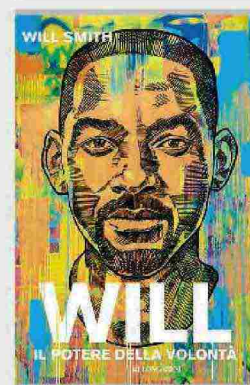


## LE LETTURE DELLA SETTIMANA

### ESSERE UN UOMO

**NICOLE KRAUSS**

In questa di raccolta di racconti, ambientati in varie parti del mondo, la scrittrice racconta cosa significa essere un uomo dal punto di vista di una donna. Un modo per riflettere sulle relazioni tossiche e imparare a interagire con l'altro, sia a livello individuale sia collettivo. (Guanda - 276 pagine - 19 euro).



### WILL, IL POTERE DELLA VOLONTÀ

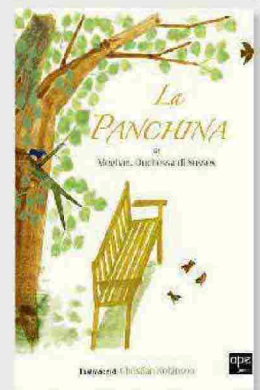
**WILL SMITH**

La star svela in un memoir travolgente luci e ombre della sua vita: dalla famiglia disfunzionale al successo. Con una riflessione: si può, se si vuole, padroneggiare le proprie emozioni. (Longanesi - 427 pagine - 26 euro).

### LA PANCHINA

**MEGHAN MARKLE**

La duchessa di Sussex al suo esordio con un libro per l'infanzia: al centro il legame tra mamma e figlio. Il libro, corredato dalle illustrazioni di Christian Robinson, si apre con una poesia che Meghan dedicò al marito, il principe Harry, dopo la nascita del loro Archie. (Ape Junior - 32 pagine - 13,90 euro).



### ECCECAVOLO

**MARIOLINA VENEZIA**

Imma Tataranni, la pm della fortunata serie di Raiuno, torna protagonista di un nuovo romanzo dove, più che indagare, dice la sua sul mondo e la gente. In modo divertente, struggente e pungente. Proprio come lei. (Einaudi - 168 pagine - 15 euro).